

ISSN 2421-4442

S T S SOCIETÀ

ICUREZZA TERRORISMO

Security Terrorism Society

INTERNATIONAL JOURNAL - Italian Team for Security, Terroristic Issues & Managing Emergencies



SICUREZZA, TERRORISMO E SOCIETÀ

INTERNATIONAL JOURNAL
Italian Team for Security,
Terroristic Issues & Managing Emergencies

14

ISSUE 2/2021

Milano 2021

EDUCATT - UNIVERSITÀ CATTOLICA DEL SACRO CUORE

SICUREZZA, TERRORISMO E SOCIETÀ
INTERNATIONAL JOURNAL – Italian Team for Security, Terroristic Issues & Managing Emergencies

ISSUE 2 – 14/2021

Direttore Responsabile:

Matteo Vergani (Università Cattolica del Sacro Cuore – Milano e Global Terrorism Research Centre – Melbourne)

Co-Direttore e Direttore Scientifico:

Marco Lombardi (Università Cattolica del Sacro Cuore – Milano)

Comitato Scientifico:

Maria Alvanou (Lecturer at National Security School – Atene)
Cristian Barna (“Mihai Viteazul” National Intelligence Academy– Bucharest, Romania)
Claudio Bertolotti (senior strategic Analyst at CeMiSS, Military Centre for Strategic Studies – Roma)
Valerio de Divitiis (Expert on Security, Dedicated to Human Security – DEDIHS)
Chiara Fonio (Università Cattolica del Sacro Cuore – Milano)
Sajjan Gohel (London School of Economics – London)
Rovshan Ibrahimov (Azerbaijan Diplomatic Academy University – Baku, Azerbaijan)
Daniel Köhler (German Institute on Radicalization and De-radicalization Studies – Berlin)
Miroslav Mareš (Masaryk University – Brno, Czech Republic)
Vittorio Emanuele Parsi (Università Cattolica del Sacro Cuore – Milano)
Anita Perešin (University of Zagreb – Croatia)
Giovanni Pisapia (Senior Security Manager, BEGOC – Baku – Azerbaijan)
Iztok Prezelj (University of Ljubljana)
Eman Ragab (Al-Ahram Center for Political and Strategic Studies (ACPSS) – Cairo)
Riccardo Redaelli (Università Cattolica del Sacro Cuore – Milano)
Mark Sedgwick (University of Aarhus – Denmark)
Arturo Varvelli (Istituto per gli Studi di Politica Internazionale – ISPI – Milano)
Kamil Yilmaz (Independent Researcher – Turkish National Police)
Munir Zamir (Fida Management&C7 – London)
Sabina Zgaga (University of Maribor – Slovenia)
Ivo Veenkamp (Hedayah – Abu Dhabi)

Comitato Editoriale:

Gabriele Barni (Università Cattolica del Sacro Cuore – Milano)
Alessia Ceresa (Università Cattolica del Sacro Cuore – Milano)
Barbara Lucini (Università Cattolica del Sacro Cuore – Milano)
Marco Maiolino (Università Cattolica del Sacro Cuore – Milano)
Davide Scotti (Università Cattolica del Sacro Cuore – Milano)

© 2021 **EDUCatt - Ente per il Diritto allo Studio Universitario dell'Università Cattolica**
Largo Gemelli 1, 20123 Milano - tel. 02.7234.22.35 - fax 02.80.53.215
e-mail: editoriale.dsu@educatt.it (produzione); librario.dsu@educatt.it (distribuzione)
web: www.educatt.it/libri

Associato all'AIE – Associazione Italiana Editori

ISSN: 2421-4442

ISSN DIGITALE: 2533-0659

ISBN: 978-88-9335-889-7

copertina: progetto grafico Studio Editoriale EDUCatt

Sommario

PUZZLE AFGANO

MARCO LOMBARDI
Puzzle afgano..... 7

RENE D. KANAYAMA
Regional Ramifications for Taliban-Controlled Afghanistan – Role
and Position of Uzbekistan on Islamic Fundamentalism 1991-2021 11

LUCA CINCIRIPINI
Il nuovo governo talebano, tra interessi locali e minacce internazionali 35

DANIELE PLEBANI
Islamic State – Khorasan: “Fotografia in movimento”
post 26 agosto 2021 43

FEDERICO BORGONOVO
Badri 313: uno strumento di guerra ibrida tra propaganda
strategica e riassetto operativo..... 51

MARCO ZALIANI
La reazione dell’ecosistema digitale della destra alla vittoria talebana..... 61

GIACOMO BUONCOMPAGNI
The Role of Technology and “Infodemic” in The New Afghan Crisis 67

LA RIDEFINIZIONE DELLO SCENARIO DI MINACCIA

LARIS GAISER
Golden power ed intelligence economica: strumenti strategici
di tutela della stabilità e della sicurezza economica italiana
nel contesto della globalizzazione post-Covid19 81

FRANCESCO BALUCANI
L'architettura cibernetica del sistema Paese nella quinta dimensione
della conflittualità. L'efficacia del Piano nazionale per la protezione
cibernetica e la sicurezza informatica 87

COSIMO MELELLA – EMILIO LO GIUDICE
Ransomware strikes back!
Il racket informatico continua a colpire le infrastrutture critiche 103

DANIELE MARIA BARONE
Anti-establishment: demand and supply 131

PENSARE IL TERRORISMO

RICCARDO MICHELETTI
Terrorismo e morale. La posizione israeliana alla luce
dell'operazione Entebbe..... 163

Golden power ed intelligence economica: strumenti strategici di tutela della stabilità e della sicurezza economica italiana nel contesto della globalizzazione post-Covid19

LARIS GAISER

Laris Gaiser. Capitano dell'Arma dei Carabinieri (ris. sel.) è professore associato di studi sulla sicurezza e macroeconomia alla Nova Univerza e all'Istituto Cattolico di Lubiana (Slovenia). Membro dell'*Italian Team for Security Terroristic Issues and Managing Emergencies* presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano, insegna geopolitica e geoeconomia presso l'Accademia Diplomatica di Vienna e svolge regolare attività di docenza quale esperto di intelligence economica al Corso di perfezionamento in intelligence e sicurezza nazionale dell'Università di Firenze, al Master in intelligence e ITC dell'Università di Udine e al Master in sicurezza economica, geopolitica e intelligence della SIOI di Roma. Dal 2008 al 2012 ha insegnato relazioni internazionali all'Università della Georgia (Usa) e dal 2012 al 2014 ha presieduto l'Università euro-mediterranea-EMUNI in Slovenia. Consulente strategico di governi ed aziende straniere è anche editorialista per numerose testate giornalistiche europee.

Abstract

Negli anni a venire la pandemia del Covid-19 avrà notevoli ripercussioni sull'economia e sull'ordine internazionale. In l'Italia essa ha fatto emergere le fragilità e le criticità del tessuto economico-produttivo nazionale ovvero la mancanza di una cultura geoeconomica che renda il Paese resiliente in un contesto globale permeato dai conflitti di quinta generazione. Per difendere le aziende strategicamente importanti in una fase di debolezza sistemica, l'Italia ha dato una risposta emergenziale, di tipo passivo, con l'aggiornamento della cosiddetta normativa *golden power*. Qualora questo strumento venisse coordinato con un approccio maggiormente attivo, basato sull'istituzionalizzazione di un sistema di intelligence economica, l'Esecutivo fornirebbe il sistema-Paese gli strumenti adatti a facilitare la formazione di una nuova dinamica di sviluppo migliorandone le capacità di reazione e di competitività a livello globale. Il cambio di postura internazionale dell'Italia è reso urgente a causa dal ventennale ritardo nella comprensione delle esternalità positive originate dai sistemi d'intelligence economica stranieri e per il moltiplicarsi della dinamicità geopolitica a livello globale.

Keywords

intelligence economica, golden power, sicurezza, Covid-19

1. Il quadro macroeconomico

Come riportato dalla Relazione annuale 2020 del Dis al Parlamento, la pandemia del Covid-19 si è abbattuta sulle economie e sul commercio internazionale condizionandone dinamiche geopolitiche, aggravandone vulnerabilità sistemiche e tensioni sociali ma soprattutto dilatando gli spazi per manovre ostili ed inserimenti strumentali di vario segno e matrice¹.

Indipendentemente dal fatto che sia frutto di imperizia, avventatezza o arroganza la pandemia intaccherà a lungo la dinamicità economica e sociale degli Stati ma soprattutto influirà pesantemente sul riassetto del quadro geopolitico internazionale.

Dal punto di vista macroeconomico il mercato globale si è trovato ad affrontare, dal mese di marzo 2020, la peggiore recessione dai tempi della seconda guerra mondiale. Una recessione caratterizzata inizialmente dalla contrazione dell'offerta, incentrata prevalentemente sulla Cina, e trasformata col passare dei mesi in una pesantissima flessione della domanda².

Secondo i dati del Fondo monetario internazionale il prodotto interno lordo mondiale si è contratto del 4,4% mentre quello dell'Unione europea del 7,8%. In Italia, i dati Istat, hanno attestato una diminuzione dell'attività economica pari all'8,9% e l'aumento del debito al 156% del Pil. Nonostante le prospettive di medio termine indichino una costante ripresa a livello globale serviranno diversi anni perche si ritorni alle dinamiche antecedenti la crisi pandemica. Il Fmi prevede che l'Italia nel 2025 sconti ancora una perdita del Pil del 3,5% se confrontato con quello del 2019³.

Per il Paese si tratta della terza recessione consecutiva negli ultimi dieci anni. L'epidemia del Covid-19, unita a venti anni di crescita debole, sta facendo emergere le fragilità e le criticità del tessuto economico-produttivo ovvero della mancanza di una vera cultura geoeconomica che renda il Paese resiliente in un contesto internazionale permeato dai conflitti di quinta generazione nei quali padroneggiano le intelligence invasive, le infotecnologie e gli scontri ibridi tipici dell'era della guerra, del tutto assenti in passato nei periodi di guerra⁴.

Nonostante il Legislatore, con la riforma del comparto sicurezza del 2007, abbia con grande discrezione negli articoli 6 e 7 della Legge 124/2007 garantito il sostegno dei servizi d'informazione allo sviluppo di una capacità di intelligence economica, questo non è mai avvenuto. Costretta ad una estenuan-

¹ Presidenza del Consiglio dei Ministri, *Relazione sulla politica dell'informazione per la sicurezza 2020*, 9.

² Carlsson-Szlezak, Reeves e Swartz, *What Coronavirus could mean for the global economy*.

³ Fondo Monetario Internazionale, *World Economic Outlook, October 2020*.

⁴ Liang e Xiangsui, *The Unrestricted Warfare*.

te postura passiva, per far fronte alla continua ed efficace aggressività estera, l'Italia dovrà entro breve dare vita ad un sistema di intelligence economica capace di coordinare, ma soprattutto valorizzare, una relazione organica tra imprese e Stato, sulla falsariga di quanto avviene fin dagli Anni Novanta del secolo scorso in altre realtà nazionali⁵.

2. La necessità di un cambio di postura

Nella lunga fase di uscita dalle conseguenze del Covid-19, l'economia italiana, gravata da ulteriore deficit e debito pubblico, avrà bisogno di un congruo periodo di sostegno e rilancio.

Da anni concentrata sulla gestione conservatrice e spesso accondiscendente della propria stagnazione economica nonché degli interessi geo-economici stranieri, l'Italia ha necessità di dare vita ad una strategia virtuosa che gli permetta di confrontarsi alla pari con le potenze economiche straniere, molto spesso alleate militari ma concorrenti dal punto di vista mercantile. Oltre il 90% degli incarichi professionali ad agenzie informative private con sede in Italia sono commissionati da società estere interessate a disporre di dati sensibili e non disponibili su fonti aperte delle nostre aziende ovvero degli individui che le costituiscono⁶. Si tratta di un dato eccezionalmente rilevante per comprendere l'importanza della nostra imprenditoria a livello globale e al tempo stesso le ragioni che hanno portato il Legislatore a rivedere più volte la normativa legata al *golden power*, soprattutto in un momento storico nel quale il tessuto economico si è visto diminuire la propria resilienza. Con l'intento di arginare il rischio di acquisizioni potenzialmente ostili, ed accogliendo le indicazioni della Commissione europea contenute nella *FDI Guidelines* del 25 marzo 2020, il Legislatore italiano ha ampliato lo spettro dei controlli in precedenza vigenti nel nostro ordinamento, estendendo i settori e i soggetti sottoposti a verifica, i poteri ispettivi e le sanzioni. Se con il D.L. n.12/2012 si era abbandonato il principio della partecipazione privilegiata, ovvero della *golden share*, considerata spesso incompatibile con i principi comunitari della libera circolazione dei capitali e di stabilimento delle imprese, con il D.L. n.23 del 28 aprile 2020 (Decreto Liquidità) si sono ampliate le possibilità di protezione degli *assets* strategici del Paese in un periodo di forte vulnerabilità finanziaria. Agli originali ambiti di applicazione del *golden power* – difesa, sicurezza nazionale, energia, trasporti, comunicazioni- si sono aggiunti tutti i settori strategici individuati nell'articolo 4.1 del Regolamento 2019/452/UE, in particolar modo i le infrastrutture finanziarie, i settori ad alta intensità

⁵ Gaiser, *Intelligence economica: una proposta per l'Italia*.

⁶ Rizzi e Stucchi, *Intelligence economica: la nuova guerra commerciale*, 13.

tecnologica e le reti di telecomunicazione a banda larga. Lo scudo normativo approntato permette all'Esecutivo nazionale di intervenire a tutela degli interessi essenziali dello Stato, apporre veti su determinate delibere societarie ed opporsi all'acquisto di partecipazioni che portino l'acquirente ad esercitare, direttamente o indirettamente, anche attraverso acquisizioni successive, per interposta persona o tramite soggetti altrimenti collegati, diritti di voto in grado di compromettere gli interessi della difesa e della sicurezza nazionale.

Il *golden power* rappresenta uno strumento necessario nell'attuale quadro di competizione geoeconomica ed è posto a tutela del patrimonio economico nazionale contro gli atti predatori. Tuttavia, un'impostazione basata principalmente – anche se non esclusivamente – sul controllo *ex post* degli accordi non evita che nel corso delle trattative gli attori stranieri possano venire a conoscenza di capacità, segreti, tecnologie e *know how* che comunque saranno acquisiti nonostante il successivo utilizzo della *golden power*.

La *golden power* è un sostegno necessario ma passivo a favore di un'economia che da decenni avrebbe necessità di vedersi coinvolta nella definizione di un approccio maggiormente sistemico di collaborazione, di interscambio informativo, con le istituzioni statali in modo da dar vita ad un sistema-Paese capace di posture proattive a livello globale moltiplicanti tanto la competitività dello Stato, quanto quella delle imprese.

3. L'intelligence economica e la competizione globale

La crisi pandemica ha intensificato «l'antagonismo tra attori globali, la corsa alla primazia sul versante tecnologico, la regionalizzazione delle filiere produttive ed il riposizionamento di attori e operatori nelle catene globali del valore»⁷. La crescente aggressività della competizione politica ed economica unitamente al consolidamento di strategie d'ingerenza articolate e multiformi sono alla base della ricerca di un equilibrio di potenza che porti alla definizione di un nuovo ordine mondiale.

Più che da una competizione tra singole nazioni il futuro sarà caratterizzato dalla coesistenza di diverse aree geoeconomiche ovvero da un equilibrio di potere basato sulla multipolarità differenziata. Una multipolarità diversa da quella del passato in quanto fondata su aree di mercato tra loro istituzionalmente eterogenee, internamente funzionali ed aggregate tendenzialmente intorno a una potenza geopolitica di riferimento⁸.

All'interno di tale contesto, a differenza dell'Italia, da diversi anni i Paesi più importanti del mondo si sono forniti di vere e proprie strutture di gestione

⁷ Presidenza Consiglio dei Ministri, 9.

⁸ Gaiser, *Economic Intelligence and World Governance*.

dell'intelligence dedicata all'economia nella quali hanno saputo convogliare le competenze della raccolta informativa pubblica con le medesime capacità presenti nel settore imprenditoriale⁹.

L'Italia per poter ridivenire economicamente performante, socialmente stabile e internazionalmente sicura necessita di poter coordinare tutte le risorse a disposizione attraverso un sistema di intelligence economica nel quale il *golden power* rientri quale misura necessaria ma assolutamente marginale, di ultima istanza.

L'intelligence economica rappresenta una strategia collettiva, un approccio complesso, la ricerca di una sinergia adeguata per gestire le sfide della competizione geoeconomica. È la fonte del potere strategico composta dalla raccolta e l'elaborazione delle informazioni rilevanti per il settore economico, con l'obiettivo di dar vita a scelte operative oculate. Si compone di attività dirette a ottenere informazioni, la sorveglianza dei concorrenti e la protezione delle informazioni strategiche in modo da capitalizzare queste conoscenze per influenzare, determinare e controllare l'ambiente economico globale.

L'istituzionalizzazione dell'interscambio informativo tra tutti i settori del settore pubblico e quello imprenditoriale favorirebbe il rilancio produttivo, la formazione di una nuova dinamica di sviluppo, il miglioramento delle capacità di reazione economica del sistema Paese e la sua competitività a livello globale.

Secondo la Banca d'Italia, in mancanza di cambiamenti strutturali concreti, il Covid-19 è destinato ad accentuare le disuguaglianze sociali del Paese e, conseguentemente, renderlo più instabile¹⁰. Una struttura d'intelligence economica, che permetta al sistema di sicurezza nazionale di migliorare l'efficacia del mandato affidatogli con la Legge 124/2007, che contempli il dialogo continuo dell'Esecutivo con le imprese, la discrezionalità del *golden power*, l'azione della Cassa Depositi e Prestiti, l'uso delle capacità cibernetiche nazionali, il coordinamento delle istituzioni preposte all'internazionalizzazione del *made in Italy* e all'attrazione degli investimenti velocizzerebbe l'adeguamento dell'economia nazionale al nuovo contesto geoeconomico e aumenterebbe la resilienza dal Paese di fronte alle nuove minacce asimmetriche del contesto internazionale. Una stretta collaborazione tra Stato e mondo imprenditoriale basata sul ciclo informativo è un intervento capace di ricreare coesione sociale di lungo periodo ripristinando condizioni di diffuso.

⁹ Jean e Savona, *Intelligence economica*.

¹⁰ Banca d'Italia, *Bollettino Economico* n.1/2021.

Bibliografia

- Carlsson-Szlezak, Philipp, Reeves Martin, e Swartz Paul. “What Coronavirus could mean for the global economy”. *Harvard Business Review*, March 3rd 2020.
- Commissione Europea. *Comunicazione 2020/CC 99I/01*. Bruxelles: GUUE, 2020.
- Banca d’Italia. *Bollettino Economico n.1/2021*. Roma: BI, 2021.
- Fondo Monetario Internazionale, *World Economic Outlook, October 2020: A Long and Difficult Ascent*. Washington: IMF, 2020.
- Liang, Qiao, e Xiangsui Wang. *The Unrestricted Warfare*. Pechino: People’s Liberation Army Literature and Arts Publishing House, 1999.
- Gaiser, Laris. *Intelligence Economica*. Aricia: Aracne, 2015.
- Gaiser, L. “Intelligence economica: una proposta per l’Italia”. *Sicurezza Terrorismo Società* n.2 (2015): 63-87.
- Gaiser, Laris. *Economic Intelligence and World Governance*. RSM: Il Cerchio, 2016.
- Jean, Carlo, Savona Paolo. *Intelligence Economica*. Soveria Mannelli: Rubbettino, 2011.
- Parlamento dell’Unione europea. *Regolamento (UE) 2019/425*. Bruxelles: GUUE, 2019.
- Presidenza del Consiglio dei Ministri. *Relazione sulla politica dell’informazione per la sicurezza 2020*. Roma: PCM, 2021.
- Rizzi, Ivan, e Stucchi Giacomo. *Intelligence economica: la nuova guerra commerciale*. Soveria Mannelli: Rubbettino, 2020.

Sitografia

- Euler Hermes. “Covid19: l’impatto sulla economia italiana”. Ultima modifica 15 aprile 2021. https://www.eulerhermes.com/it_IT/news-e-approfondimenti/corporate-news/Covid19-impatto-sulla-economia-italiana.html.
- Istat. “Nota mensile sull’andamento dell’economia italiana”. Ultima modifica 15 aprile 2021. https://www.istat.it/it/files//2021/04/notamensile_-mar_2021.pdf.

La Rivista semestrale *Sicurezza, Terrorismo e Società* intende la *Sicurezza* come una condizione che risulta dallo stabilizzarsi e dal mantenersi di misure proattive capaci di promuovere il benessere e la qualità della vita dei cittadini e la vitalità democratica delle istituzioni; affronta il fenomeno del *Terrorismo* come un processo complesso, di lungo periodo, che affonda le sue radici nelle dimensioni culturale, religiosa, politica ed economica che caratterizzano i sistemi sociali; propone alla *Società* – quella degli studiosi e degli operatori e quella ampia di cittadini e istituzioni – strumenti di comprensione, analisi e scenari di tali fenomeni e indirizzi di gestione delle crisi.

Sicurezza, Terrorismo e Società si avvale dei contributi di studiosi, policy maker, analisti, operatori della sicurezza e dei media interessati all'ambito della sicurezza, del terrorismo e del crisis management. Essa si rivolge a tutti coloro che operano in tali settori, volendo rappresentare un momento di confronto partecipativo e aperto al dibattito.

La rivista ospita contributi in più lingue, preferendo l'italiano e l'inglese, per ciascuno dei quali è pubblicato un Executive Summary in entrambe le lingue. La redazione sollecita particolarmente contributi interdisciplinari, commenti, analisi e ricerche attenti alle principali tendenze provenienti dal mondo delle pratiche.

Sicurezza, Terrorismo e Società è un semestrale che pubblica 2 numeri all'anno. Oltre ai due numeri programmati possono essere previsti e pubblicati numeri speciali.

EDUCatt - Ente per il Diritto allo Studio Universitario dell'Università Cattolica
 Largo Gemelli 1, 20123 Milano - tel. 02.72342235 - fax 02.80.53.215
 e-mail: editoriale.dsu@educatt.it (produzione) - librario.dsu@educatt.it (distribuzione)
 redazione: redazione@itstime.it
 web: www.sicurezzaerrorismosocieta.it
 ISBN: 978-88-9335-889-7

Euro 20,00

